

RASSEGNA STAMPA
del
27/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 26-03-2013

26-03-2013 Agi Terremoto: scossa sulle Madonie nel palermitano	1
26-03-2013 Gazzetta del Sud.it Frana annunciata si materializza	2
26-03-2013 Quotidiano di Sicilia Alluvioni 2011 in provincia di Messina, stanziare somme per il prossimo triennio	3
26-03-2013 La Repubblica dispersi in mare, il quartiere abbraccia le famiglie - romina marceca	4
26-03-2013 La Sicilia (Agrigento) Castrofilippo, c'è una frana lungo la strada Castellaccio	5
26-03-2013 La Sicilia (Enna) Luigi Manno è stato nominato delegato provinciale di Federitalia	6
26-03-2013 La Sicilia (Messina) Il messaggio di pace dei volontari di Protezione civile	7
26-03-2013 La Sicilia (Messina) Si scelgono cinque siti per scaricare la cenere ma ancora ci sono tanti spazi privati da ripulire	8
26-03-2013 La Sicilia (Palermo) Sono sempre stato convinto che i comportamenti esagerati nei modi di agire rispetto a qualcosa che non ci piace, siano da biasimare; confermo questo sentire, ma avverto un disagio	9
26-03-2013 La Sicilia (Palermo) Nuovo smottamento nella via Isola d'Elba	10
26-03-2013 La Sicilia (Ragusa) Acqua, l'ordinanza di non potabilità destinata a slittare	11
26-03-2013 La Sicilia (Siracusa) Protezione civile «Facciamo un Piano di gestione comune»	12
26-03-2013 La Sicilia (Siracusa) «Una corazza antisismica alle case»	13
26-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari) Maltempo, chiesto lo stato di calamità	14
26-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari) Marco Vargiu: Sarà un evento impeccabile	15
26-03-2013 L'Unione Sarda (Cagliari) Sopralluogo della Provincia	16

Terremoto: scossa sulle Madonie nel palermitano**Agi**

"Terremoto: scossa sulle Madonie nel palermitano"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

[Cronaca](#)

Terremoto: scossa sulle Madonie nel palermitano

09:37 26 MAR 2013

(AGI) - Palermo, 26 mar. - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 si e' prodotta la scorsa notte nel distretto sismico delle Madonie con epicentro tra i Comuni di Caltavuturo, Collesano, Gratteri, Isnello, Polizzi Generosa e Scillato, in provincia di Palermo. L'evento, secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, si e' verificato alle 4.58 a una profondita' superficiale, appena dieci chilometri. Non si segnalano danni.

Nella stessa zona la terra aveva tremato, con magnitudo 2.6, lo scorso 19 marzo.

Frana annunciata si materializza

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Frana annunciata si materializza"

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Sicilia

S.S.113 CALAMONA

Frana annunciata

si materializza

26/03/2013

E' crollata a Calamona una parte della strada statale 113. Alcuni consiglieri della sesta circoscrizione ne avevano denunciato la pericolosità dopo i primi avvallamenti. Anas al lavoro, strada chiusa di notte.

I consiglieri della sesta circoscrizione Biancuzzo, Rizzo e Pagano sono stati facili profeti. Dopo la denuncia fatta qualche giorno fa sulla pericolosità di un tratto della strada statale 113 che rischiava di crollare all'altezza di Calamona, l'arteria ha ceduto stamani dopo l'abbondante pioggia di ieri. Fino al tarda pomeriggio una squadra d'intervento dell'Anas ha provveduto a mettere in sicurezza l'area. Realizzata una insenatura adiacente alla corsia lato monte in modo da consentire il transito a doppio senso. Tuttavia è stato deciso di chiudere l'arteria nelle ore notturne e riapirla solo in presenza di personale Anas sul posto dal momento che il tratto in questione si trova in una curva pericolosa. La strada infatti va monitorata costantemente in attesa che vengano predisposti gli interventi per la ricostruzione del nuovo muro di contenimento, al posto del vecchio che si è sbriciolato. Per domattina in programma il sopralluogo di un geologo.

L v

Alluvioni 2011 in provincia di Messina, stanziare somme per il prossimo triennio**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

Martedì n. 3564 del 26/03/2013 - pag: 20

Alluvioni 2011 in provincia di Messina, stanziare somme per il prossimo triennio

ROMA - Il presidente del Consiglio Mario Monti ha firmato il Decreto che ripartisce lo stanziamento di 250 milioni di euro previsto dalla legge di stabilità 2013 tra le regioni colpite dagli eventi alluvionali del novembre 2012, dopo le verifiche svolte dalla Ragioneria Generale dello Stato in base alla proposta della Protezione Civile. Il piano di riparto concordato dalle Regioni interessate ed esaminato dalla Conferenza delle Regioni, prevede: -110,9 mln alla Toscana -46,4 all'Umbria -42,5 al Veneto -11,5 alla Liguria -10,7 alle Marche -10,4 al Lazio - 8,8 all'Emilia Romagna - 1 alla Puglia - 0,8 a Bolzano. Inoltre Monti ha firmato un secondo decreto previsto sempre dalla legge di stabilità per la ripartizione di altri 105 milioni di euro da erogarsi nel triennio 2013-2015 in favore delle Regioni colpite da calamità naturali negli anni precedenti, quali: le alluvioni in Liguria e Toscana del dicembre 2009-gennaio 2010, le alluvioni in Veneto del novembre 2010, le alluvioni nel territorio della Provincia di Messina del 2011.

dispersi in mare, il quartiere abbraccia le famiglie - romina marceca

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 26/03/2013

Indietro

Pagina X - Palermo

Dispersi in mare, il quartiere abbraccia le famiglie

Angoscia per i diportisti, ricerche ostacolate dal mare forza 5. Un amico: "Li avevo avvertiti"

ROMINA MARCECA

È ANDATA proprio così domenica. Davide, Massimiliano e Salvatore, cresciuti insieme nella zona di Roccella, non si sono persi nemmeno quando alcuni pescatori hanno tentato di dissuaderli a salpare verso il largo. «Ma non lo vedete che non usciamo nemmeno noi? Oggi il mare è ingannevole», gli avevano detto quei pescatori. C'è stato anche Claudio, un quarto amico, che prima aveva deciso di salire a bordo, ma poi a pochi metri dalla costa si è sentito male. Anche questa volta Davide, Salvatore e Massimiliano sono rientrati, ma poi hanno acceso il motore e sono ripartiti.

Adesso tutte quelle interferenze nella gita dei tre amici, risuonano come presagio della tragedia. «Anche io glielo avevo detto alle 5 del mattino che il tempo non mi convinceva. Ma perché figlio mio non mi hai ascoltato?», si dispera Carmela Mandalà, la mamma di Davide, davanti al corpo del figlio. Il quartiere a ridosso di corso dei Mille si è stretto attorno a questa famiglia. Davide, ritrovato in mare con la maglietta regalata dal suo amico Salvatore con il logo della sua officina, è attorniato da parenti e amici. Alle 17 arriva il fratello Salvatore, emigrato al nord. Giuseppe, panettiere, il padre di Davide confessa che «non riuscirò a

vivere a lungo senza Davide. Era la mia stampella. I suoi due fratelli abitano al nord e lui si occupava di noi con tanto amore». Una zia ripete: «Eros Ramazzotti e il mare, erano le sue passioni. E proprio il mare lo ha tradito».

Davide Arena è l'unico disperso ritrovato nelle acque del golfo di Palermo a 4 miglia dalla costa. Gli uomini della Capitaneria di Palermo hanno issato a bordo il

cadavere del ragazzo con addosso un salvagente. La prova che i tre giovani, con molta probabilità, si sono accorti che qualcosa non stava andando per il verso giusto. Forse un guasto al motore, o forse il mare forza 3 ha capovolto l'imbarcazione: sono le due ipotesi più accreditate. I tre hanno avuto il tempo di cercare di salvarsi. «Ma quel salvagente - spiegano dalla Capitaneria - era troppo

usurato e poteva servire a poco. È stata una tragedia dell'imprudenza, ma noi ancora speriamo di ritrovare due superstiti». Cento uomini, otto motovedette, due elicotteri, oltre alle pattuglie a terra. Queste sono le forze messe in campo dalla Capitaneria di Porto, dai vigili del fuoco, dalla polizia, dai carabinieri e dalla finanza. Ma il mare fino alla tarda sera di ieri ha restituito soltanzione.

to un secondo salvagente, ripescato a Mongerbino.

Le famiglie di Massimiliano Perricone e di Salvatore Zarcone, entrambi meccanici, domenica hanno dormito nella sala operativa della Capitaneria di Porto. Sostenuti da una psicologa, dalla protezione civile e dai militari hanno chiesto di poter seguire le ricerche passo dopo passo. Ore di angoscia, tra lacrime e disperazione.

Le due famiglie si sono strette una accanto all'altra e i due fratelli di Zarcone e Perricone per tutta la mattinata sono rimasti davanti alla porta della sala operativa piangendo e sperando nell'arrivo di una buona notizia.

Una luce rossa lampeggiante con su scritto "emergenza" sopra la porta della sala operativa annuncia che in corso c'è un'operazione Sar (safe and rescue), cioè di salvataggio. È anche il segnale che in sala operativa, tra uomini impegnati ai radar e alle comunicazioni via radio, nessuno è gradito. Ogni attimo diventa prezioso per le ricerche e oggi arriverà da Roma anche un aereo. Alle 18, però, arriva un altro momento di

sconforto per le due famiglie dei ragazzi dispersi. Il maltempo, un temporale su Palermo, ha costretto gli elicotteri a rientrare e anche a gran parte delle motovedette. A garantire il pattugliamento della costa rimangono solo due motovedette, le più grandi e in grado di fronteggiare il mare forza 5 in questa fredda notte di speranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castrofilippo, c'è una frana lungo la strada Castellaccio

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Castrofilippo, c'è una frana

lungo la strada Castellaccio

Martedì 26 Marzo 2013 Agrigento, e-mail print

Frana lungo la strada Castrofilippo. Peggiora di giorno in giorno la situazione lungo la strada intercomunale del Castellaccio che collega il piccolo paese con la 640 e con Racalmuto. Attualmente la strada è chiusa al traffico per la caduta di alcuni massi in territorio di Castrofilippo proprio alle porte del paese. Ma nel punto dove ci sono le transenne, come scrivono gli stessi membri del comitato cittadino, non si sono verificati in questi mesi eventi particolari malgrado la tanta pioggia caduta. Nei giorni scorsi, come se non bastassero le pessime condizioni in cui l'importante arteria di collegamento è ridotta, si sono verificate ben tre frane a distanza di qualche chilometro l'una dall'altra. Due di queste frane, interessano il territorio di Racalmuto e un'altra quello di Castrofilippo dove è franata parte della carreggiata appena fuori dal centro abitato. La strada del Castellaccio è diventata così una vera e propria trappola per gli automobilisti anche a causa delle profonde buche che la rendono proprio insidiosa al massimo soprattutto quando piove. È da una vita che i cittadini di Castrofilippo si lamentano per la precarietà del tracciato dove, tra l'altro, non ci sono guard-rail né tanto meno segnaletica ma nessuno mai, né i Comuni di Castrofilippo e Racalmuto né la Provincia regionale si sono interessati per salvaguardare l'incolumità degli utenti della Castellaccio, una strada che adesso, dopo le frane e gli smottamenti di terreno, è diventata pericolosissima di sera.

Eugenio Cairone

26/03/2013

Luigi Manno è stato nominato delegato provinciale di Federitalia

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

Luigi Manno è stato nominato delegato provinciale di Federitalia

Martedì 26 Marzo 2013 Enna, e-mail print

giu. ven.) L'agirino Luigi Manno è il nuovo delegato provinciale di Federitalia (Federazione italiana per l'assistenza, sport e tempo libero). A nominarlo è stato il presidente nazionale Angelo Campanella, su indicazione del responsabile regionale dell' associazione Filippo Santaluna. Federitalia che opera con diversi settori sportivi e associativi è un ente nazionale con numerosi riconoscimenti. Costituita nel 1990 è riconosciuta a vari livelli come ente di volontariato e associazione di tutela dei consumatori, ente a tutela del disagio giovanile con finalità assistenziali, ente di protezione civile, ente accreditato al ministero della Salute per l'educazione continua in medicina ed ente di promozione del turismo sociale. «Federitalia con le sue diverse articolazioni e settori - ha detto Luigi Manno - si rivolge a tutti coloro i quali intendono realizzare una esperienza significativa di partecipazione qualificata».

26/03/2013

Il messaggio di pace dei volontari di Protezione civile

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

celebrato a furci il precetto pasquale comprensoriale
Il messaggio di pace dei volontari di Protezione civile
Martedì 26 Marzo 2013 Prima Messina, e-mail print

volontari di protezione civile al precetto pasquale Furci. In divisa hanno assiepato i banchi della chiesa Madre di Furci. Ai piedi dell'altare i gonfaloni dei rispettivi gruppi, quelli del volontariato della Protezione civile. Sono giunti dall'intero comprensorio jonico per celebrare il Precetto pasquale.

Alla manifestazione hanno partecipato numerose autorità civili e militari, con in testa i sindaci di Furci, Bruno Parisi, Roccalumera, Gianni Miasi e Castelmola, Orlando Russo. In prima fila anche il comandante della stazione dei carabinieri di S. Teresa, Maurizio La Monica. L'iniziativa, del Gruppo interforze della Jonica, ideata in sinergia con il Comune di Furci e la parrocchia «S. Maria del Rosario», ha coinvolto una delegazione del gruppo Fratres di Letojanni, le sezioni taorminesi delle associazioni nazionali dei carabinieri, dei marinai d'Italia e della polizia di Stato, la lega navale e i gruppi parrocchiali di Furci.

Tra gli intervenuti, il presidente del «Gruppo Interforze della Jonica» Alessandro D'Angelo. La solenne cerimonia religiosa è stata presieduta dal parroco, mons. Giò Tavilla. Toccante la preghiera del Volontario, letta al termine della S. Messa da Nunziatina Mancuso, volontaria del gruppo comunale furcese di Protezione civile, alla quale hanno fatto seguito le note del silenzio. Una preghiera di pace. Conclusa la celebrazione, il sacerdote ha benedetto i mezzi della Protezione civile, parcheggiati per l'occasione in piazza S. Cuore. Ha fatto seguito, il ringraziamento del presidente del Gruppo Interforze della Jonica, il quale ha consegnato due attestati, sul sagrato della chiesa, al sindaco, Bruno Parisi (che a sua volta ha ringraziato i volontari per il prezioso lavoro che svolgono) e al parroco, mons. Tavilla. Prima del congedo, sulle note dell'Inno Nazionale, è stata srotolata una bandiera italiana lungo il prospetto del cine-teatro S. Luigi (ribattezzato Palazzo delle opere apostoliche), adiacente la chiesa Madre.

C. Casp.

26/03/2013

Si scelgono cinque siti per scaricare la cenere ma ancora ci sono tanti spazi privati da ripulire

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

Si scelgono cinque siti per scaricare la cenere
ma ancora ci sono tanti spazi privati da ripulire
Martedì 26 Marzo 2013 Provincia, e-mail print

Sacchetti di cenere lavica ancora per le strade

(Foto Di Guardo) Dovrebbero essere individuati oggi, nell'ufficio tecnico comunale, i siti dove dovranno essere dislocati cinque scarrabili per il conferimento della cenere vulcanica.

Le dodici ditte incaricate dal Comune per la rimozione della sabbia vulcanica dalle arterie cittadine e dagli uffici pubblici hanno quasi del tutto completato i lavori, ma ancora sono tanti i giarresi che devono rimuovere la cenere dalle loro abitazioni e spazi privati.

I cittadini potrebbero continuare ancora a lungo ad esporre i sacchetti pieni di cenere, anche se dalla loro strada la cenere è stata raccolta. Per questo motivo al Comune è stato deciso di mettere a disposizione dei cittadini "ritardatari" degli scarrabili per un certo lasso di tempo, perchè vi si possa conferire la cenere che, a mano a mano, verrà raccolta e che, quindi, non dovrà essere più esposta per strada.

La cenere che verrà raccolta in questi scarrabili potrà essere conferita dal Comune direttamente in uno dei siti individuati dal Commissario della Provincia regionale di Catania.

Andando in giro per la città c'è di tutto: cenere raccolta dentro sacchetti ordinatamente piazzati a bordo della strada, senza intralcio per la circolazione, e montagne di cenere ammassate alla meno peggio sulle carreggiate. In molte strade l'intervento di rimozione lascia a desiderare.

Fino a ora la cenere raccolta dalle dodici ditte incaricate dal Comune è stata conferita, temporaneamente, nell'ex discarica di Sciara, da cui dovrebbe essere rimossa entro sei mesi.

L'utilizzo di questo sito per lo stoccaggio della cenere vulcanica aveva destato delle polemiche. Al Comune però si sta lavorando per la bonifica di questa ex discarica che era stata messa in sicurezza, ma non ancora bonificata.

L'assessore alla protezione civile Alfredo Foti, che sta seguendo la gestione delle operazioni di rimozione della cenere, spiega: «La lettera di trasmissione alla Regione del progetto preliminare è pronta. Martedì (oggi ndr) o mercoledì conto di portarla a Palermo per la richiesta del finanziamento».

In pratica dovrà prima essere effettuata la "caratterizzazione" del sito, cioè bisognerà studiare il tipo di inquinamento per determinare l'intervento di bonifica che è necessario.

La caratterizzazione del sito è quindi propedeutica alla bonifica e per questo intervento è necessario un finanziamento di 150mila euro.

Maria Gabriella Leonardi

26/03/2013

Sono sempre stato convinto che i comportamenti esagerati nei modi di agire rispetto a qualcosa che non ci piace, siano da biasimare; confermo questo sentire, ma avverto un disagio

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia (Palermo), La

""

Data: 26/03/2013

Indietro

Sono sempre stato convinto che i comportamenti esagerati nei modi di agire rispetto a qualcosa che non ci piace, siano da biasimare; confermo questo sentire, ma avverto un disagio crescente

Martedì 26 Marzo 2013 Cronaca, e-mail print

Sono sempre stato convinto che i comportamenti esagerati nei modi di agire rispetto a qualcosa che non ci piace, siano da biasimare; confermo questo sentire, ma avverto un disagio crescente. Senza procedere per luoghi comuni, percepisco un clima sociale teso su tutti fronti, si va dal settore industria acciaierie, metalmeccanici, edilizia etc, all'agricoltura, al commercio. Non c'è segmento della vita produttiva dello Stato che sia indenne, non solo dalla morsa della crisi, ma soprattutto dalle grinfie del Governo.

Archiviata, per ora, l'Imu, ecco apparire all'orizzonte, tetra e preoccupante, l'immagine di uno spettro altrettanto temibile. Sto parlando del paventato, mica tanto, obbligo di assicurarsi contro il dissesto idrogeologico: ma come, la mala politica nazionale e locale ha devastato il nostro territorio, primo bene comune, solo dopo la tutela della salute e lo Stato adesso, per risanarlo, pretende che i cittadini si assicurino con tanto di polizza e premio annuale? E' paradossale, ma, temo, assai realistico, lo scenario in itinere, infatti la logica di chi sta al Governo (banche, finanza etc..), resta sempre la stessa. Lo stato deve dare servizi e tutela ai suoi cittadini contribuenti, non ha i soldi per farlo e allora ritassa ricchi e poveri con il paravento di una garanzia economica in caso di problemi naturali su cose e case. Le compagnie assicurative incassano e non poco, dato che circa l'86% degli italiani ha un bene di proprietà; risultato ancora una volta si costruisce profitto senza produrre, tecnica finanziaria nella quale Monti è professore. A breve verrà messa in discussione pure la natura della Protezione civile, pubblica con la scusa della trasparenza di gestione, anche la sicurezza garantita da Polizia e Carabinieri sarà ridotta o appaltata.

Ma questo Stato che ci sta a fare? Semplice garantisce gli interessi di alcune élite, le stesse, per intenderci, che lo hanno portato alla quasi rovina. Perché non si approva, invece, con la stessa lena della finanziaria, una legge per il vero riassetto del territorio? Forse all'economia non interessa e la prossima volta si studierà magari una assicurazione che copra la perdita del lavoro pubblico o privato. Tanto di lavoratori ne sono rimasti pochi.

Il budget mensile di ognuno si abbasserà ancora, ma in compenso se licenziati l'assicurazione si sostituirà al datore di lavoro. Barzellette autentiche, che non fanno ridere.

Banche, assicurazioni, la finanza impazza in una nazione che continua a non essere normale, in Grecia si chiedono aiuti per non fare fallire le banche, da noi chi fallisce sono i cittadini.

Fabrizio D'Emilio

Ingegnere civile trasporti

26/03/2013

Nuovo smottamento nella via Isola d'Elba

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Palermo), La

""

Data: **26/03/2013**

[Indietro](#)

monserrato

Nuovo smottamento

nella via Isola d'Elba

Martedì 26 Marzo 2013 Agrigento, e-mail print

a. r.) Nuovo crollo dal costone che sovrasta la via Isola d'Elba, a Monserrato. Dopo quello avvenuto alcuni giorni fa, quando alcuni massi sono caduti sulla carreggiata, ieri notte a monte si sono staccate altre porzioni di terreno, finite anche in questo caso sull'arteria. Fortunatamente, anche in questo caso, non si sono registrati danni a persone o a cose. Questo nuovo smottamento potrebbe far pensare che il rischio possa estendersi a tutto il costone e potrebbe mettere a rischio l'incolumità sia dei numerosi automobilisti che percorrono la via Isola d'Elba, sia gli edifici realizzati nella parte alta e di quanti vi risiedono. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del comando provinciale di Agrigento, che hanno transennato l'area interessata con del nastro segnaletico. Chiusa al transito veicolare la carreggiata a salire. I tecnici hanno accertato che il cedimento probabilmente è collegato alle infiltrazioni di acqua piovana in un terreno già zuppo per le piogge dei giorni scorsi. Gli esperti così come hanno rilevato solo pochi giorni fa, anche in quest'occasione, hanno appurato che dalla parte dove sussistono i palazzi al momento non c'è preoccupazione. I Vigili del fuoco e il personale della Protezione civile hanno effettuato un sopralluogo proprio dall'alto per verificare le condizioni dell'area soprastante il costone.

26/03/2013

Acqua, l'ordinanza di non potabilità destinata a slittare

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

la crisi idrica in città

Acqua, l'ordinanza

di non potabilità

destinata a slittare

Il Comune chiede autobotti in supporto a vigili del fuoco e forestale

Martedì 26 Marzo 2013 Ragusa, e-mail print

michele farinaccio

Il maltempo e la pioggia di ieri non rendono di certo agevole la risoluzione della crisi idrica a Ragusa. La pioggia che si è riversata per l'intera giornata, infatti, non farà che peggiorare inevitabilmente i valori dei pozzi che risentono sensibilmente delle variazioni climatiche.

Nonostante ciò, sembra che si vada verso la revoca o comunque verso uno slittamento della scadenza dell'ordinanza di non potabilità, che dal 2 aprile dovrebbe essere posticipata almeno di una settimana in modo da avere un quadro più chiaro della situazione, soprattutto sullo stato dell'arte dei lavori che si stanno compiendo in questi giorni e che dovrebbero, di fatto, garantire il ritorno alla normalità.

E' stato completato il lavoro di deviazione della sorgente Oro-Scribano all'impianto San Leonardo per evitare che l'acqua si riversi nel torrente Ciaramite, mentre saranno completati in settimana i lavori di allaccio elettrico e idrico del pozzo di Bruscè i cui scavi sono stati completati già da alcuni giorni. A questi si aggiungono i lavori di scavo dei nuovi pozzi a monte dell'Irminio che verranno finanziati con il milione di euro messo a disposizione dalla Regione e che servirà anche a riparare parzialmente la rete.

Intanto, per assicurare l'acqua potabile nelle case, anche e soprattutto nel periodo pre-pasquale, il commissario straordinario Margherita Rizza ha fatto formale richiesta di disponibilità, per qualche settimana, di un congruo numero di autobotti al comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Emanuele Carano ed al direttore dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste, Giuseppe Dimartino.

"Questo Ente - scrive la Rizza nella nota inviata per conoscenza anche al Prefetto di Ragusa ed al dipartimento regionale di Protezione civile - dopo approfondite valutazioni ha adottato da alcuni giorni delle misure tese a dare una soluzione soddisfacente alle legittime aspettative di quella parte di popolazione interessata, dal 19 gennaio scorso, all'emergenza idrica causata dalla chiusura di due pozzi comunali".

Nell'attesa che si ristabilizzino quindi le condizioni di normalità, la Rizza ha chiesto a Vigili del fuoco e Forestali di mettere a disposizione del Comune alcune autobotti, facendo presente che sarà lo stesso Ente di palazzo dell'Aquila a farsi carico delle spese di carburante degli stessi automezzi.

26/03/2013

Protezione civile «Facciamo un Piano di gestione comune»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

Protezione civile

«Facciamo un Piano
di gestione comune»

Gli assessori di Lentini e Carlentini favorevoli a istituire una commissione intercomunale

Martedì 26 Marzo 2013 Siracusa, e-mail print

Umberto Ferriero Un'azione sinergica tra i comuni di Lentini e Carlentini per intensificare i rapporti e pianificare la costituzione di una commissione intercomunale di Protezione civile.

Gli assessori al ramo Umberto Ferriero (Lentini) e Nello Ventura (Carlentini), consapevoli del fatto che questo territorio si trova al centro della zona a più alto rischio sismico dell'Europa, si sono dichiarati favorevoli ad attivare un tavolo tecnico per gettare le basi e mettere in piedi un'efficiente macchina di Protezione. Soprattutto in questi giorni e dopo un paio di leggere scosse sismiche, ci si interroga su cosa accadrebbe in caso di un malaugurato grave evento. In questi momenti si prende coscienza su quanto è stato fatto nei due centri per il reclutamento del nucleo volontari.

A Carlentini è stata realizzata una nuova sede per il comparto di Protezione civile, che dispone di molti mezzi, ma è all'anno zero in termini di reclutamento volontari. A Lentini invece non si è riusciti a realizzare alcuna area di Protezione dove far confluire in caso di calamità uomini e mezzi. Di contro però si dispone di un nutrito gruppo di volontari che, ben coordinati dal responsabile Carlo Maci, sono sempre in prima fila in caso di necessità.

Le complesse problematiche del settore sono state portate spesso alla ribalta dall'esperto Paolo Raudino, a cui va il merito di aver organizzato importanti convegni, imperniati sul tema. «Occorre definire - ha dichiarato Raudino, in passato assessore alla Protezione civile - un Piano con l'aggiornamento permanente delle procedure di emergenza, necessarie perché coloro che dovendo intervenire per fronteggiare un evento imprevisto, sappiano cosa fare e come farlo. Altro obiettivo è lo scambio continuo di informazioni tra tutti i livelli del sistema. La costante formazione del personale e il reclutamento di nuovi volontari attraverso la pubblicazione di un bando».

L'assessore Ferriero: «Ritengo necessario fare riemergere il problema della razionalizzazione dei servizi che i due Comuni contigui potrebbero erogare insieme con innegabili vantaggi soprattutto sotto il profilo economico. Non ha infatti più senso dividere artificialmente competenze e incarichi, dal momento che soltanto una striscia di asfalto separa i due centri».

L'assessore Ventura: «In tempi di ristrettezze economiche non ha più senso dividere artificialmente competenze e incarichi, dal momento che soltanto una striscia di asfalto separa i due centri».

GAETANO GIMMILLARO

26/03/2013

«Una corazza antisismica alle case»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **26/03/2013**

Indietro

Dopo le scosse. Graziano, presidente dei geologi: «Il Palazzo vari il fascicolo del fabbricato»

«Una corazza antisismica alle case»

Martedì 26 Marzo 2013 Siracusa, e-mail print

Graziano: «la sicilia orientale area ad alto rischio sismico» «Prevenire è meglio che curare». Parola di geologo. Il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Gianvito Graziano, interviene dopo i due eventi sismici dell'altro ieri, localizzati nel Mar Ionio. L'intensità del maggiore, di magnitudo 4.3 alla profondità di 36 chilometri, è stata avvertita da numerose persone nel capoluogo, ad Augusta, ma anche nell'entroterra, soprattutto ai piani alti delle abitazioni. Il secondo sisma, a quasi cinque ore di distanza ha bloccato l'ago del sismometro a 3 punti di magnitudo.

E Graziano rilancia l'annosa questione del «fascicolo del fabbricato», ossia la necessità di ricostruire la storia di ogni singolo edificio. Lo strumento preventivo non è mai stato amato probabilmente per il costo di una relazione tecnica. Di fatto, la scheda degli immobili è rimasta soltanto un progetto di legge, chiuso nel cassetto, che ritorna alla ribalta a ogni minimo sussulto della terra. Inoltre, una lontana sentenza del Tribunale amministrativo regionale del Lazio, risalente al 2006, non obbliga alla stesura del «fascicolo».

Eppure, ad avviso di Graziano, analizzare e proteggere patrimoni universali come Ortigia, oltre agli immobili degli anni Settanta, e alle stesse costruzioni contemporanee (pur se adeguate alle nuove normative), rappresenterebbe un cambio di mentalità per non operare ancora in emergenza. Così come non avviene in Giappone o nei paesi più avanzati: Francia, Germania (col «Diario edilizio») e Spagna (col «Libro per il controllo della qualità dell'opera») già lo fanno. Per noi è sempre tutto più lento e macchinoso.

Secondo lo studioso è impellente una nuova anagrafe immobiliare soprattutto a partire dalle scuole, dagli ospedali, senza tralasciare gli edifici di valore storico e strategico per un territorio.

«Se è vero che dai fondali del Mar Ionio ci si attende sempre qualche assestamento a causa della frizione fra le due zolle, quella africana e l'europea, non si può certo parlare di pericolo. La riflessione da fare, semmai, è diversa. Agire sui fabbricati, rinforzandoli nelle sezioni più sensibili. E' un argomento che ripropongo a ogni crollo, come quello, recente, a Napoli. Cosa ancora dobbiamo aspettare per ottenere l'obbligatorietà del fascicolo del fabbricato? A parole tutti ne condividono l'estrema importanza. Anche la politica, durante il "Forum delle professioni", si è detta pienamente consapevole. Ma non si fa niente da parte di chi dovrebbe provvedere. Proprio il Palazzo».

Graziano è rassicurante per i due movimenti tellurici di domenica. «Gli assestamenti sotterranei di ieri potrebbero non avere alcun significato. Rientrano nella normalità di una zona, come la jonica, dalla quale ci si attende sempre qualche segnale. E' pur sempre un'area sismogenetica attiva e bisognerebbe essere in possesso di numerosi dati tecnici per fornire spiegazioni più accurate. Certamente non si può parlare di sciame sismico e la gente può star serena. Interveniamo, piuttosto, sulle case per dirigerci verso un futuro sempre più tranquillo. Questi eventi sono utili in tale chiave di lettura». L'occasione dei due episodi naturali pone, ancora una volta, l'interrogativo sul "quando" si deciderà a far qualcosa per un complessivo riassetto idrogeologico della Sicilia Orientale. Graziano, come altri studiosi della comunità scientifica, rimane in attesa di risposte concrete dalla classe dirigente.

Roberto Rubino

26/03/2013

Maltempo, chiesto lo stato di calamità*siris*

I temporali delle ultime settimane hanno lasciato i segni anche nel centro abitato di Siris. Un fulmine si è abbattuto nella via Cappuccini ed ha creato problemi in diverse abitazioni. Per questo la Giunta comunale presieduta dal sindaco Marco Floris ha dichiarato lo stato di calamità naturale ed autorizzato il responsabile dell'ufficio tecnico Nicola Vacca a compiere tutti gli interventi necessari per la rimozione dei danni e l'esecuzione urgente delle opere di ripristino e ricostruzione.

In particolare il fulmine ha colpito la copertura di una casa nella strada interna di Siris danneggiandola in modo grave ma creando anche problemi all'impianto elettrico. Nella stessa via Cappuccini gravi guasti anche ad elettrodomestici di altre abitazioni.

«Il riconoscimento di zona colpita da calamità naturale di eccezionale gravità che abbiamo richiesto alla Regione è indispensabile per fronteggiare i danni ingenti provocati dallo stesso fulmine», ha spiegato il primo cittadino di Siris. (*an. pin.*)

Marco Vargiu: Sarà un evento impeccabile*Mondiali Enduro*

Marco Vargiu: «Sarà un evento impeccabile»

Poche risorse economiche ma tanta buona volontà per non mancare l'appuntamento. Sono giorni di grande fermento negli uffici dell'assessorato al Turismo del comune di Olbia, dove si stanno definendo i dettagli per il grande evento di fine settembre: il mondiale di enduro che dal 30 settembre al 5 ottobre renderanno Olbia capitale delle due ruote in fuoristrada.

«Un evento d'importanza unica per la città, paragonabile ai mondiali di calcio» evidenzia Marco Vargiu, assessore al Turismo e primo sostenitore dell'evento.

Mentre i tracciati di gara e tutto l'aspetto delle corse sarà curato dal motoclub gallurese guidato da Alessandro Marzi, la Federazione motociclistica italiana (Fmi) si aspetta dal Comune la massima cura negli aspetti logistici ma nessun contributo economico: «Nell'accordo con la federazione abbiamo dato le garanzie per l'utilizzo degli spazi comunali, primo tra tutti il museo archeologico che sarà un punto di riferimento della manifestazione, oltre ad occuparci in prima persona dell'installazione delle gradinate per il pubblico, il posizionamento transenne per la sicurezza dei piloti e garantire la disponibilità e la presenza degli agenti della polizia locale e dei volontari della protezione civile» spiega Vargiu.

«Condizioni che stiamo lavorando in questi giorni appositamente per garantire la miglior riuscita possibile di questa manifestazione».

Infatti l'evento avrà il potere di mettere Olbia, e la Gallura in generale, al centro dell'attenzione per una settimana, con televisioni e siti internet che porteranno ai quattro angoli del mondo l'immagine di queste terre: «Senza pensare alle oltre 20 mila persone attese in quei giorni, molte delle quali stanno già prenotando. Ora spetta a noi essere all'altezza di un evento mondiale di questo tipo, sicuramente stiamo lavorando con i giusti tempi per essere impeccabili».

Nei giorni scorsi è stata ufficializzata anche la sponsorizzazione da parte dell'"Airoh", azienda specializzata nella produzione di caschi, che in occasione del mondiale presenterà un casco speciale "Isde 2013".

Claudio Inconis

Sopralluogo della Provincia**Pula**

Interrogazione in Consiglio provinciale di Claudio Uccheddu (Pd) sulla mareggiata a Pula e Santa Margherita. «I danni - ha detto - stanno compromettendo l'avvio della stagione turistica ed esistono una serie di situazioni di pericolo anche per le persone. La Provincia intende mettere in campo i suoi mezzi e la protezione civile e sensibilizzare la Regione per un intervento più che mai urgente e necessario?». Un quesito a cui ha risposto la presidente Angela Quaquero. Già ieri mattina c'è stato il sopralluogo dei tecnici.